8,5 milioni

L'ACQUISIZIONE DI SALCEF
Salcef ha acquisito il 100% di Verwaltung und Beteiligung Nord GmbH, attiva nelle costruzioni e manutenzioni di impianti di armamento ferroviario

CONSOLI PRESIDENTE ITAS
Giuseppe Consoli è il nuovo presidente di Itas Mutua. Lo ha nominato ieri il cda che ha indicato Alberto Pacher ed Alexander von Egen vice presidenti

Nb Aurora entra con il 30% nel gruppo Veneta Cucine

M&A

Il partner finanziario supporterà la crescita sul mercato americano

Nb all'ottava operazione: 230 milioni investiti e 129 incassati dalle uscite

Carlo Festa
MILANO

Riassetto azionario per uno dei leader italiani dell'arredamento. Il gruppo Nb Aurora, (quotata in Italia sul mercato Miv, segmento gestito da Borsa Italiana) con l'obiettivo di acquisire partecipazioni in Pmi italiane di eccellenza non quotate, ha acquisito (con mezzi propri) una quota di minoranza, pari al 30%, di Veneta Cucine, eccellenza industriale italiana, che da realtà familiare locale è divenuto un gruppo internazionale tra i primi in Europa.

Con oltre 50 anni di storia, Veneta Cucine è infatti leader nella progettazione, produzione e realizzazione di mobili per cucina, living e complementi d'arredo, oggi tra i primi produttori in Europa e al primo posto in Italia.

Fondato nel 1967, in provincia di Treviso, il gruppo impiega oltre 600 persone che coprono tutta la catena del valore in un processo che permette un'alta personalizzazione di un prodotto che unisce artigianalità e innovazione. Uno dei volani del gruppo è stata la distribuzione capillare, artefice non solo dei risultati raggiunti finora, ma soprattutto centrale nella strategia di crescita.

Con 300 negozi monomarca e più di 700 rivenditori qualificati ed altamente specializzati in tutto il mondo, Veneta Cucine ha realizzato, nel 2020, un fatturato di circa 220 milioni di euro, superiore al 2019 nonostante la pandemia legata al virus Covid -19 che ha costretto il gruppo a quasi due mesi di fermo produttivo.

L'obiettivo dell'investimento di Nb Aurora è supportare il salto dimensionale della società attraverso lo sviluppo internazionale del business e l'apertura di nuovi negozi monomarca soprattutto nei mercati chiave. Grazie all'importante network internazionale di Neuberger Berman, Veneta Cucine potrà infatti beneficiare di sinergie che le consentiranno di entrare in nuovi mercati, come quello americano, strategici ma non ancora adeguatamente presidiati, e di rafforzare la propria leadership a livello italiano ed internazionale.

Veneta Cucine è l'ottavo investimento di Nb Aurora dalla sua costituzione ed il secondo dopo il completamento dell'aumento di capitale chiuso a novembre che ha portato il capitale raccolto della società quotata al Miv a 245 milioni circa da investire in aziende italiane con grande potenzialità di crescita. Nb Aurora ha investito più di 230 milioni in 8 operazioni (oltre a 23 milioni di co-investimenti), realizzando fino ad oggi circa 129 milioni in termini di proventi dai disinvestimenti, che hanno permesso la distribuzione di circa 38 milioni di dividendi. Lo schema prevede che i professionisti di Nb Aurora affianchino il top management nel percorso di crescita delle aziende in portafoglio con l'obiettivo di trasformarle in leader globali nel proprio mercato di riferimento.

Gli azionisti di Veneta Cucine sono stati assistiti da Fineurop Soditic in qualità di M&A advisor e dallo studio Gianni&Origoni per la parte legale. Nb Aurora è stata assistita dallo studio Gatti Pavesi Bianchi Ludovici per gli aspetti legali, da Goetz & Patners per la parte di business, da Deloitte per le due diligence finanziaria, fiscale e Esg e da Banca Akros in qualità di M&A advisor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIFRE

220
Milioni di fatturato
Nel 2020 per Veneta Cucine, che dispone di 300 negozi monomarca e 700 rivenditori autorizzati

245
Milioni raccolti
Da Nb Aurora per investimenti in quote di minoranza. Finora ha già distribuito 38 milioni di dividendi e incassato 129 milioni dai disinvestimenti

Il track record

Imprese coinvolte e ammontare emesso (in milioni) nei primi sette slot del Progetto Campania

SLOT	IMPRESE	IMPORTO EMISSIONE
I	8	21,50
II	10	23,75
III-IV	14	30,70
V	9	21,50
VI-VII	13	21,65
TOTALE	54	119,1

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore

Garanzia Campania bond, al via nuove emissioni: obiettivo a 30 milioni

Titoli

Da oggi le domande per lo strumento regionale di finanza innovativa

Vera Viola
Napoli

Riparte Garanzia Campania Bond, lo strumento regionale di finanza innovativa adottato a favore delle piccole e medie imprese del territorio. E riparte con nuove emissioni per 30 milioni. Da oggi, alle 10, le imprese interessate possono presentare manifestazione di interesse. È quanto ha annunciato il presidente di Sviluppo Campania, Mario Mustilli, e ha confermato l'assessore regionale alle Attività produttive, Antonio Marchiello, nel corso di un webinar che è stato anche occasione per tracciare un bilancio della prima fase dell'iniziativa che si conclude in questi giorni.

Il programma "Garanzia Campania Bond" è un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato: ha coinvolto anche Cassa Depositi e Prestiti e Mediocredito Centrale che hanno agito in qualità di anchor investor dell'operazione, sottoscrivendo il 50% ciascuno dell'ammontare complessivo delle emissioni. Il progetto è stato poi coordinato da Mediocredito Centrale e Fisg- Gruppo Banca Finint, in qualità di arranger, supportato da Grimaldi Studio Legale ed ELITE.

«Abbiamo avvicinato alle Pmi il mercato dei bond che, a livello mondiale, ed europeo in particolare, da sempre privilegia operazioni non compatibili con una struttura produttiva fatta di piccole e micro imprese – dice Mustilli –. Mediamente le obbligazioni emesse in questo Paese hanno, infatti, un valore che si aggira tra gli 8 e 15 milioni, e non risultano dunque coerenti con le dimensioni delle nostre imprese. Garanzia Campania Bond – aggiunge Mustilli – è invece un meccanismo di cartolarizzazione che consente di investire contemporaneamente in più titoli e con una struttura di garanzia, la cosiddetta dimensione "junior" del portafoglio, pari al 25% dell'emissione complessiva. Così con 37 milioni abbiamo permesso l'emissione di 148 milioni».

«Un anno e mezzo fa questa iniziativa era stata accolta con incredulità – ha osservato il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini ricordando la presentazione _ . In realtà i "Campania bond" si sono rivelati uno strumento utile per assicurare finanziamenti alle piccole imprese che ne hanno avuto bisogno in modo particolare durante la pandemia».

Il potenziale di Garanzia Campania Bond era di 148 milioni: sono state presentate domande da parte di 124 imprese per 368 milioni. Sono 54 le aziende sostenute con 120 milioni, utilizzando quasi tutta la garanzia pubblica a disposizione, per un importo pari a 30 milioni. I tassi di interesse applicati oscillano tra l'1,65% e il 2,59%. «La garanzia pubblica – aggiunge Mustilli – ha permesso di ottenere, rispetto ai tassi di mercato, un vantaggio dal 40 al 53%. Soprattutto per le categorie produttive più deboli, la garanzia pubblica ha consentito di ottenere un dimezzamento della cedola fissa». Al webinar hanno partecipato tra gli altri, in qualità di esperti, Andrea Miccio, responsabile small business e finanza innovativa di Mediocredito Centrale; Francesco Sciaudone, di Grimaldi Studio Legale; Massimo Fabiano, senior director FISG Banca Finint; Marta Testi, ad di ELITE; Vincenzo Paolo Carbonara, di Cassa Depositi e Prestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto esaurito per Kedrion

Emissioni

Obbligazione da 410 milioni Risposta favorevole degli investitori esteri

È stato collocato con successo a primari investitori istituzionali nord europei, britannici e americani, oltre che italiani, il bond di Kedrion, che ha debuttato sul mercato dei capitali "high yield", con un'emissione obbligazionaria di 410 milioni.

L'emissione ha avuto un tasso del 3,375%, riscontrando un notevole interesse da parte del mercato. I capitali raccolti con questa nuova emissione - insieme a nuovi finanziamenti per un totale di 240 milioni - saranno utilizzati per ripagare il debito bancario esistente e, in parte, le obbligazioni da 350 milioni emesse nel 2017. L'operazione permetterà più flessibilità per la crescita futura del gruppo.

La positiva accoglienza dell'emissione obbligazionaria da parte del mercato ha determinato un'esecuzione rapida e ha consentito ottime condizioni di prezzo, migliorative rispetto alla guidance iniziale. Gli ordini, provenienti da investitori di elevato livello, hanno così ampiamente superato l'offerta.

L'operazione è stata guidata da Jp Morgan (che ha altresì assistito Kedrion in qualità di sole rating advisor) e Bnp Paribas come joint global coordinator insieme a Crédit Agricole Cib, Banca Imi-Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Natixis e UniCredit Bank, che hanno agito in qualità di joint bookrunner.

Kedrion, azienda biofarmaceutica globale con sede principale in Italia, è specializzata nello sviluppo, produzione e distribuzione di prodotti derivati dal plasma umano per la cura e il trattamento di malattie rare.

È controllata dalla famiglia Marcucci, che ha fondato l'azienda nel 2001, e ha come soci di minoranza strategici di lungo periodo Cdp Equity e Fsi Sgr. Nel 2019 ha archiviato un fatturato di 800 milioni, sceso a 700 milioni nel 2020 a causa del Covid con un Ebitda di circa 160 milioni. La leva, con l'attuale operazione, è di 3,5 volte rispetto all'Ebitda. Una delle opzioni per il gruppo, nel medio termine, è la quotazione a Piazza Affari.

—**C.Fe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iwb raccoglie risorse per l'M&A

Emissioni

Collocato bond da 130 milioni per l'acquisto di altre aziende vinicole

Italian wine brands colloca con successo il prestito obbligazionario senior non convertibile non subordinato e non garantito (della durata di sei anni), raggiungendo in poche ore l'ammontare massimo dell'offerta, pari a 130 milioni di euro. In particolare, sono state vendute obbligazioni a un prezzo di emissione del 100% del valore nominale, rappresentate da 130mila obbligazioni con un valore nominale di mile euro. Gli interessi del prestito obbligazionario, pari al 2,50% fisso annuo lordo, saranno pagati in via posticipata il 13 maggio di ogni anno, a partire dal 13 maggio 2022 (la data di scadenza delle obbligazioni è il 13 maggio 2027). Equita Sim ha agito quale placement agent e operatore incaricato di esporre le proposte divendita delle Obbligazioni sul Mot.

Nell'ambito del collocamento, Cdp ha sottoscritto un ammontare pari a 25 milioni di euro del prestito obbligazionario offerto da Iwb, beneficiando pro-quota della garanzia Sace.

Le risorse finanziarie messe a disposizione da Cdp e garantite da Sace - si legge in una nota - saranno destinate a supportare il gruppo Iwb nel perseguimento della propria strategia di crescita attraverso l'acquisizione di altre aziende vinicole operanti in Italia e sui mercati internazionali.

«Siamo soddisfatti del successo riscosso dal nostro primo prestito obbligazionario, che ha raggiunto in pochi minuti la soglia massima di offerta grazie ad un ampio e diversificato parterre di investitori istituzionali - spiega il presidente del consiglio di amministrazione, Alessandro Mutinelli -. Iwb è inoltre orgogliosa che Cdp e Sace abbiano voluto investire nella sua prima emissione obbligazionaria. Abbiamo trovato interlocutori attenti e preparati, con profonda conoscenza delle dinamiche della filiera vinicola italiana, che hanno compreso il progetto industriale di Iwb e il suo ruolo di punto di riferimento per il processo di consolidamento del settore vinicolo italiano».

—**M.Me.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNS0wNlQwODozNToyNyMjI12FUg==